

NOTA INTRODUTTIVA:

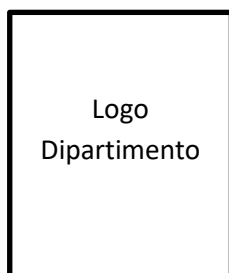
Tutte le note e i suggerimenti evidenziati in giallo in questo template dovranno essere rimossi nella stesura della relazione.

I Corsi di Dottorato di Ricerca redigono entro dicembre di ciascun anno solare una relazione di autovalutazione relativa agli ultimi 3 cicli erogati. La Relazione è finalizzata a fornire

- ai Dipartimenti e, più in generale all'Ateneo, un resoconto completo delle attività svolte;
- al NdV gli elementi necessari alla valutazione interna dei Corsi di Dottorato attivati;
- ad ANVUR gli elementi necessari alla valutazione dei Corsi di Dottorato e della SEDE.

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal D.M. 1154/2021, presenta tre punti di attenzione a livello di Corso di Dottorato di Ricerca, strutturati partendo dalle attività di progettazione (PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PHD.2), e, infine, di monitoraggio e miglioramento delle stesse (PHD.3). Per ogni punto di attenzione sono stati definiti degli aspetti da considerare. Tutti questi aspetti devono trovare evidenza all'interno della relazione di autovalutazione. ANVUR ha inoltre individuato un set minimo di indicatori per l'analisi dei Corsi di Dottorato di Ricerca, che devono essere attenzionati e discussi all'interno della relazione di autovalutazione.

Per una descrizione generale del modello AVA 3.0 e degli aspetti connessi ai Corsi di Dottorato di Ricerca si rimanda al [sito web di ANVUR](#) e in particolare alle [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#). Per una descrizione puntuale degli aspetti da considerare per ciascun punto di attenzione (PHD.1, PHD.2, PHD.3) e del set minimo di indicatori si rimanda ai requisiti al documento [Requisiti AVA 3 con Note di Lettura](#) (pagine 40-44).



Relazione di autovalutazione 2022

Cicli analizzati: 35, 36, 37

Corso di Dottorato di Ricerca in XXX

Dipartimento di XXX

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Coordinatore: XXX

Template approvato dal Presidio della Qualità di Ateneo il 17 novembre 2022

Relazione approvata dal Collegio dei Docenti del XXX

Sommario

1	Progettazione del Corso	4
1.1	Visione e progetto formativo.....	4
1.2	Visibilità del Corso.....	5
1.3	Internazionalizzazione del Corso	5
1.4	Composizione del Collegio dei Docenti	5
1.5	Riunioni del Collegio dei Docenti	5
1.6	Iscritti al Corso	6
2	Organizzazione del Corso.....	6
2.1	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi.....	6
2.2	Modalità di tutoraggio e valorizzazione delle attività dei dottorandi	6
2.3	Strutture, servizi e risorse finanziarie	7
3	Monitoraggio e riesame	7
3.1	Modalità di monitoraggio e riesame delle attività	7
3.2	Analisi della soddisfazione dei dottorandi.....	8
3.3	Analisi della mobilità internazionale dei dottorandi	8
3.4	Analisi dei prodotti dei dottorandi	8
3.5	Analisi di altri indicatori	8
4	Considerazioni conclusive.....	8

1 Progettazione del Corso

1.1 Visione e progetto formativo

Aspetti da considerare in questa sezione. [Tutti questi aspetti servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	Per i Dottorati industriali (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate. Per i Dottorati di interesse nazionale (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi. Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi. Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza. Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato. La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.
D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo.
D.PHD.1.3	Le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.	Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria.

		Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc).
D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	

1.2 Visibilità del Corso

Aspetti da considerare in questa sezione. [Tutti questi aspetti servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.

1.3 Internazionalizzazione del Corso

Aspetti da considerare in questa sezione. [Tutti questi aspetti servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.

1.4 Composizione del Collegio dei Docenti

Descrivere la composizione del Collegio, specificando almeno le seguenti informazioni:

- N. componenti
- N. professori
- Percentuale ricercatori universitari
- Percentuale ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione
- Percentuale di componenti appartenenti ai soggetti proponenti
- Coordinatore
- Grado di copertura SSD

Descrivere composizione e funzioni di eventuali commissioni interne.

Indicare se sono stati nominati Delegati del Collegio per la gestione di specifici processi.

1.5 Riunioni del Collegio dei Docenti

Indicare le date delle riunioni del Collegio successive all'approvazione della precedente relazione e una sintesi degli argomenti discussi.

Data Riunione	Sintesi degli argomenti discussi
gg/mm/aaaa	

1.6 Iscritti al Corso

Per ogni ciclo analizzato, indicare gli studenti iscritti e il loro tema di ricerca

2 Organizzazione del Corso

2.1 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Aspetti da considerare in questa sezione		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del Dottorando, sia tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento (formazione all'imprenditoria, accesso a finanziamenti competitivi, obiettivi dello sviluppo sostenibile, formazione alla didattica, Open Science, Citizen science, ect). L'impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.
D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato. Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca, sono da considerarsi una buona prassi. Le scuole di formazione per i dottorandi sono in genere iniziative di formazione dei dottorandi (sia trasversali, sia afferenti a specifici SSD) organizzate ad esempio in forma di summer school che coinvolgono dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con cadenza generalmente annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di dottorato.

2.2 Modalità di tutoraggio e valorizzazione delle attività dei dottorandi

Aspetti da considerare in questa sezione		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	Nell'ambito del Dottorato di Ricerca il termine "tutor" designa il supervisore accademico. Fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD simposia, le attività di terza missione/impatto sociale, etc. La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al dottorato. L'attività di supervisione deve essere circoscritta ad un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi; in alcuni casi al tutor viene assegnato un solo dottorando. Con riferimento ai dottorati industriali deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca attraverso l'assegnazione di un co-supervisore all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso supervisore sia affidato un numero limitato di dottorandi
D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.	L'attività didattica svolta dai dottorandi non può essere sostitutiva di quella dei docenti di ruolo e non può risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi
D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al	La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor

	rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.	Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi.
D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.	Pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc. anche con modalità di open science tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.

2.3 Strutture, servizi e risorse finanziarie

Aspetti da considerare in questa sezione		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.2.4	<p>Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p>	Le risorse finanziarie comprendono sia le risorse fornite dall'Ateneo al Dottorato di Ricerca, sia le risorse messe a disposizione dai Dipartimenti e/o dai docenti tutor in coerenza con il modello organizzativo e gestionale dell'Ateneo e dei suoi Centri di Spesa. Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi devono essere qualificate per garantire lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca, adeguate al numero dei dottorandi del corso e risultare effettivamente fruibili dai dottorandi.

3 Monitoraggio e riesame

3.1 Modalità di monitoraggio e riesame delle attività

Aspetti da considerare in questa sezione		NOTE DELL'ANVUR
D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.	Il monitoraggio ha luogo attraverso l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi. L'ascolto dei dottorandi si effettua attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni ed eventualmente integrati da altri strumenti.
D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti vengono sotto controllo l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato.
D.PHD.3.3	<p>Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>	

3.2 Analisi della soddisfazione dei dottorandi

Presentare e commentare i risultati dei questionari somministrati ai dottorandi.

3.3 Analisi della mobilità internazionale dei dottorandi

Presentare e commentare i dati relativi alla mobilità dei dottorandi.

3.4 Analisi dei prodotti dei dottorandi

Descrivere i prodotti della ricerca (pubblicazioni a rivista nazionale/internazionale, interventi a congresso nazionale/internazionale), le attività di trasferimento tecnologico (brevetti, sviluppo di prototipi, etc.) e le attività di divulgazione scientifica (seminari, tutorial, partecipazione a eventi per la condivisione e diffusione della conoscenza, etc.) dei dottorandi.

3.5 Analisi di altri indicatori

Commentare almeno il set minimo di indicatori selezionati da ANVUR (si veda il documento [Requisiti AVA 3 con Note di Lettura](#)) per l'analisi dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

4 Considerazioni conclusive

Sulla base dell'analisi svolta, sintetizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità di miglioramento e le eventuali minacce esterne al buon funzionamento del Corso.

Evidenziare eventuali azioni migliorative/correttive programmate dal Collegio dei Docenti.